

Celebrazioni per la Repubblica

Il Liceo Celio Roccati in piazza in occasione del 2 giugno

Un onore, per i giovani studenti del Liceo Celio Roccati di Rovigo, essere chiamati a celebrare nel cuore di Rovigo la Festa della Repubblica, insieme alle autorità civili e militari che il 2 giugno si sono riunite intorno al Prefetto di Rovigo.

Il corteo che ha sfilato da piazza Garibaldi a piazza Vittorio Emanuele II, dove il Prefetto ha tenuto l'allocuzione, è stato aperto dal simbolo della Repubblica italiana, frutto del lavoro degli studenti dell'indirizzo Artistico del Liceo, sorretto da quattro studenti della classe I F Artistico, accompagnati dalla prof.ssa Elisa Tosarello. Dopo le parole di Clemente Di Nuzzo, Prefetto di Rovigo, sono stati chiamati a intervenire sul palco due studentesse della classe III E Linguistico e per la IV A Classico tre studenti, accompagnati dalle prof.sse Anna Recca e Sabrina Mazzali.



Hanno letto con grande emozione il frutto della riflessione condivisa con i compagni sul valore di vivere in

una repubblica democratica, arricchita da echi della classicità e attenzione particolare all'attualità. Una riflessione collettiva che ha catturato l'attenzione dei presenti, piacevolmente colpiti dalle parole degli alunni, che sono stati ripagati dall'applauso riconoscente delle autorità e dei cittadini.



All'Istituto è pervenuto dal Prefetto Di Nuzzo “un grato apprezzamento per la sensibilità con la quale ha reso possibile un'ampia partecipazione di studenti che con orgoglio, insieme alle loro insegnanti, hanno partecipato alla cerimonia recando con sé il simbolo della

Repubblica da loro realizzato. La passione civile che ha animato i loro interventi ha reso la celebrazione ancora più intensa e partecipata”.

Una lettera di riconoscimento è stata trasmessa anche dall'avv. Enrico Ubertone, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Rovigo: “Se la possibilità di tornare a riunire davanti al Tricolore tutte le autorità civili, militari e religiose e gli esponenti del mondo civile dopo due anni di pandemia ha rappresentato un importante momento di aggregazione della comunità attorno ai valori della nostra Costituzione, il fatto che l'attaccamento a tali valori sia stato rappresentato, con sincero e commovente coinvolgimento, da giovani nati nel terzo millennio è particolarmente significativo e getta un rincuorante fascio di luce sul cammino che dovremo percorrere in questi tempi così travagliati. La profondità, la competenza e la passione con le quali i temi della libertà e dell'impegno democratico sono stati trattati testimoniano l'alto livello della formazione offerta dal Liceo”.

“Vivere in una repubblica significa essere liberi di parlare, di pensare, di mostrarci per quello che siamo. Molti di noi sono così abituati ad esercitare questo diritto da dimenticare che è un onore e un privilegio non consentito a tutti. La libertà è operare entro quanto delineato dalla nostra Costituzione, un'opera redatta da testimoni della liberazione, da amanti del nostro paese che hanno combattuto perché noi oggi potessimo festeggiare ciò che loro hanno conquistato.

Quanto vale la libertà? È un bene prezioso dal valore incommensurabile, la libertà va custodita, preservata e difesa, quindi è importante fermarsi ogni anno per ricordare cosa è successo il 2 giugno del 1946”.

Classe III E Linguistico

“Certamente, quanti deposero una scheda entro l’urna in quella domenica del 1946 erano uniti nella consapevolezza che - qualunque sarebbe stato l’esito della consultazione referendaria - lo Stato nascente si sarebbe dovuto impegnare indefessamente nella difesa del maggiore dei beni, da poco riconquistato: la pace. [...] Il valore della pace è saldamente radicato in ognuno di noi: la pace è condizione fondamentale per lo sviluppo delle più elevate manifestazioni della civiltà. [...] I Nostri Padri Costituenti non scrissero parole vane. Gli articoli che compongono la carta costituzionale provengono dal sentimento comune del popolo: era necessario mettere nero su bianco la volontà di pace, di diritti a lavoro, famiglia, assistenza. [...] E un sentimento comune proviene infine da noi giovani, adulti del futuro, nuove leve che hanno il dovere di rispettare le volontà dei Padri, l'onore e il diritto di emergere come nuovi pilastri portanti della Patria”.

Classe IV A Classico